

## Fatturazione digitale verso il 2019

Venerdì 2 febbraio 2018

### Newsletter 1: Fatture B2B XML PA solo dal 1 gennaio 2019?

Vi do il benvenuto alla newsletter alla quale vi siete iscritti, attraverso la quale condivideremo durante l'anno le evoluzioni dei provvedimenti relativi all'obbligo di emissione elettronica delle fatture. Spazieremo dai contenuti dei provvedimenti alla condivisione delle esperienze di operatori del settore, sia dei principali retailer italiani, che degli enti che erogano i servizi, in modo tale da potere chiarire di volta in volta, quali sono gli obblighi, gli attori e le opportunità che ne scaturiscono.

Le imprese italiane sono in attesa dell'annunciato provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che dovrà mettere il punto su tempi e modalità tecniche di adempimento all'obbligo di emissione elettronica delle fatture, obbligo che, ricordiamo, scatterà a partire dal 1 gennaio 2019 per tutte le fatture, con un'anticipazione al 1 luglio 2018 per i carburanti ad uso autotrazione.

Nel corso di quest'anno di transizione potranno verificarsi situazioni particolari, tipicamente indotte dall'esercizio dell'opzione premiale di cui all'articolo 2 del DLGS 127/2015.

In questa prima newsletter vorrei condividere una particolare situazione che ha interessato, nei giorni scorsi, l'amministrazione di un'importante impresa della GDO.

E' interessante raccontare il caso perché è una situazione che potrebbe presentarsi nel corso del 2018 ed è utile capire come comportarsi.

Tramite PEC è arrivata, dal Sistema di Interscambio, una fattura di fornitore di servizi di assistenza informatica, in formato XML PA.

Contestualmente, tramite PEO (Posta Elettronica Ordinaria) dal medesimo fornitore è pervenuta una copia della fattura in formato PDF.

Il tutto, ovviamente, senza alcun accordo preventivo.

Questa situazione ha ingenerato nel soggetto ricevente una serie di domande, cui proveremo a dare risposta con qualche riferimento normativo a supporto:

#### **1. È possibile inviare fatture elettroniche B2B tramite il sistema di interscambio prima dell'avvio dell'obbligo di legge?**

La risposta è sì.

L'art. 1, comma 2 del DLGS 127/2015 prevede che dal 1 gennaio 2017 il Sistema di Interscambio sia disponibile per l'invio di fatture che non abbiano tra i destinatari una pubblica amministrazione.

Quindi il fornitore, probabilmente con l'intento di esercitare l'opzione di cui all'articolo 2 del medesimo decreto legislativo, si è avvalso di questa possibilità.

## 2. Non dovrebbe essere necessario un accordo tra le parti per passare ad una fatturazione elettronica?

Allo stato attuale si applica il comma 1 dell'articolo 21 del DPR 633/72 che, testualmente, recita: "Per fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico; il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del destinatario. "

Il tema dell'accettazione è stato affrontato anche dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 18/E, paragrafo 1.5, dove si dice che questa accettazione ovviamente non è obbligatoria e può essere assolta anche per fatto concludente.

Per entrare in regime di fattura elettronica, quindi, è necessaria l'accordo del cliente, il quale può darlo in forma esplicita oppure attraverso fatto concludente (ad esempio acquisendo e conservando, nel caso specifico, il documento in formato XML PA)

Nel caso di assenza di agreement, è facoltà del soggetto ricevente il trattare il documento inviato elettronicamente in modo "analogico", ad esempio materializzandolo.

## 3. Di fronte alle due copie di documento, uno in formato XML e una in formato PDF, che tipo di azione va intrapresa? Quale documento va conservato?

In assenza di un accordo tra le parti, il comportamento del fornitore è comunque sostanzialmente conforme a quanto previsto dalla circolare AdE 18/E del 2014, paragrafo 1.5.

Il ricevente non è obbligato ad accettare il documento elettronico ma può materializzarne una copia e trattarlo come documento analogico.

Non c'è, quindi, un obbligo di simmetria nel comportamento del soggetto emittente e del soggetto ricevente.

Per il soggetto emittente, la fattura che vale e che deve conservare è quella inviata al sistema di interscambio.

Per il soggetto ricevente, invece, esiste l'opzione di utilizzare la fattura XML dandole valenza di fattura elettronica (il che significa conservarla in formato XML PA firmato) oppure materializzare (o comunque conservare) la copia in formato PDF inviata via mail, avendo cura di verificare che i dati fiscali obbligatori, di cui al DPR 633/72, articolo 21 comma 2, siano coerenti tra PDF e XML.

Credo che questo caso sia un interessante episodio rivelatore del cambiamento già in corso, resto quindi in attesa di vostre segnalazioni su esperienze simili da condividere o chiarire, ma anche di altri temi per riflessioni con gli altri professional che leggono questa newsletter.



Sono Piergiorgio Licciardello, in Di.Tech ricopro il ruolo di Business Developer, con la verticalizzazione in ambito supply chain integration e collaboration. Partecipo in prima persona ai lavori dell'Osservatorio Fatturazione Elettronica della School Of Management del Politecnico di Milano e sono membro del comitato eCommerce di GS1 Italy.

